

# Per un ponte che riavvicini le persone

di Massimo Alvisi  
Tutor del progetto G124 / Roma

L'ipotesi di riqualificare il Viadotto dei Presidenti per il tratto che avrebbe dovuto collegare le aree periferiche a nord-est del quartiere Montesacro nasce da una necessità: rimettere in comunicazione, e direi in contatto vitale, principalmente le persone. La necessità di creare una linea di congiunzione tra modi di vita diversi, posti ai margini della città e spesso dimenticati o abbandonati, e dare vita a quella "vicinanza" fondamentale per iniziare la rigenerazione: conoscere il proprio vicino per lavorare insieme, socializzare per costruire le città del futuro, che sono le nostre periferie. Il chilometro e 800 metri recuperato per un percorso ciclo-pedonale, per realizzare piccole piazze, officine per le biciclette o laboratori di quartiere dove coltivare idee, permette di ricreare un flusso fisico longitudinale diretto e uno umano trasversale alla tante etnie, che popolano con circa 100mila abitanti un'area pari a 2500 ettari e rappresentano l'enorme ricchezza del luogo.

Oggi in Italia la fotografia dello stato infrastrutturale, per quanto in miglioramento, restituisce un'immagine di grande disparità tra Nord, Centro e Sud, ma soprattutto un livello

di sicurezza e qualità in alcuni casi preoccupante. Sapere che un viadotto tranviario è stato sostanzialmente completato con due stazioni e poi abbandonato è desolante, e oltre al costo reale e sociale che ha generato, la sua eventuale demolizione aggraverebbe questo impatto. L'idea giusta è dunque rigenerarlo, dargli una nuova vita e quindi anche un nuovo significato: una passeggiata, un luogo che accoglia e protegga chi lo frequenta, capace di incubare nuove idee per la trasformazione progressiva dell'area.

A dare vita a una piccola parte di questa trasformazione sono stati attivisti, cittadini, architetti, street artist in collaborazione con l'amministrazione di Roma, conducendo insieme una silenziosa rivoluzione culturale in una città dominata per anni dalla speculazione: il recupero e la valorizzazione dell'identità delle periferie ricche di vita e di storie attraverso la riqualificazione urbana. I giovani architetti del team G124 hanno studiato, analizzato, condiviso sensazioni e idee con tutti. Hanno autofinanziato e autocostruito un progetto "sotto il viadotto", mettendo così una prima pietra per il passo successivo che avverrà "sopra il viadotto".

## **Recuperare una struttura in disuso per rigenerarsi: una rivoluzione, in questa città**

